

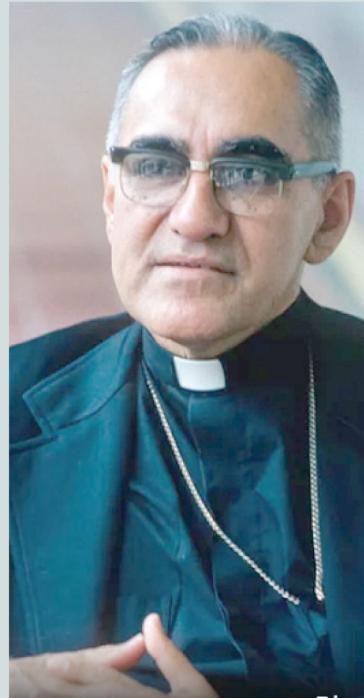
Libri
DI ANDREA DOTTI

“Ho udito il grido del mio popolo”

La canonizzazione del 14 ottobre è stata l'occasione per ristampare un libro di Anselmo Palini su Oscar Romero

“Oscar Romero, Ho udito il grido del mio popolo”, è edita la ristampa per Ave del testo di Anselmo Palini che ripercorre la vita del vescovo Salvadoregno ucciso il 24 marzo 1980 mentre celebrava la Santa Messa, durante la consacrazione, da un sicario del partito nazionalista conservatore Alianza Republicana Nacionalista e che ora la Chiesa porta agli onori dell'altare come martire. “Ho udito il grido del mio popolo” così si esprime Dio motivando il perché della Liberazione dall'Egitto è la scelta di Mosè come custode e condottiero

del popolo ebraico. C'è un Carisma che accompagna la storia della chiesa che in qualcuno assume la forma di una vita intera e che a volte prende le tinte del sangue, è il carisma della profezia. Sono profeti gli uomini che scelti da Dio parlano a suo nome senza temere le incomprensioni e le vendette degli uomini. I profeti sono coloro che sanno muoversi per custodire l'alleanza e per rinnovare una promessa. Il sangue Sparso di Mons. Romero costituisce nella chiesa il segno di una fedeltà reciproca, la fedeltà di Dio alla sua chiesa e la



fedeltà di alcuni uomini come Mons. Oscar scelti per essere testimoni intransigenti della verità e della giustizia. La vicenda del Popolo salvadoregno vede brillare la gemma preziosa di questo suo figlio che non ha scelto di fidarsi al compromesso. La vicenda di Oscar Romero è quella di un uomo, di un prete fedele a Cristo e alla chiesa e per questo fedele al popolo e a quella opzione preferenziale che sono i poveri, opzione che prima della chiesa ha fatto Dio stesso. Dentro un tempo segnato da compromessi e connivenze tra politica e poteri oligarchici e fraintendimenti nel vivere ecclesiale, questo martire per Dio e per il suo popolo viene celebrato attraverso una storia che si è dipanata in particolare durante il suo episcopato nella diocesi di San Salvador tra il 1977 e la sua morte.

Il testo vede narrata la vicenda umana e spirituale del Vescovo Oscar Romero arricchita da una preziosa postfazione del Cardinale Gregorio Rosa Chávez che individua i tratti della spiritualità del nuovo martire e che, attraverso scritti e appunti spirituali, permette di evincere la profonda dedizione a Cristo e alla chiesa che da sempre lo videro posto nelle mani di Dio. In Romero crebbe la certezza che la sua vita fosse fatta per la testimonianza anche fino al sangue se questa fosse stata la volontà di Dio. Ecco come scriveva poco prima della sua morte “Spesso hanno minacciato di uccidermi. Come cristiano devo dire che non credo nella morte senza resurrezione: se mi uccidono, risorgerò nel popolo salvadoregno”.